



AFAM NEWSLETTER

bollettino d'informazione

ASSOCIAZIONE FRIULANA DI ASTRONOMIA E METEOROLOGIA

www.
AFAMWEB
.COM

SKYPOINT

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA

Strada statale 13, numero 145/11

CAMPOFORMIDO (UD)

Tel 0432/ 652609

MONTE MATAJUR

di Dina Lasaponara

Sabato 31 agosto scorso si è tenuta la cerimonia inaugurale e l'apertura ufficiale al pubblico dell'Osservatorio del Monte Matajur, una seconda struttura osservativa dell'AFAM, dopo quella di Remanzacco entrata in funzione nell'ormai lontano 1989. Presenti in numero nutrito le autorità istituzionali, che hanno preso a turno la parola: il sindaco di Savogna, Germano Cendou, l'assessore della Provincia di Udine Marco Quai, il consigliere regionale Giuseppe Sibau in qualità di commissario della Comunità montana del Torre, Natisone, Collio insieme ai colleghi consiglieri Roberto Novelli e Silvana Cremaschi e, naturalmente, il Presidente della nostra Associazione Luca Donato. Oltre al parroco don Natalino Zuanella che ha impartito la benedizione, tra i presenti vi erano anche il sindaco di San Pietro al Natisone Tiziano Manzini, il consigliere provinciale Fabrizio Dorbolò e una piccola folla di soci, astrofili e amici, appassionati del cielo e della montagna.

Tra gli interventi di rito, alcune parole di Cendou: «L'amministrazione sarà



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

DOMENICA 20 OTTOBRE

ORE 21

SERATA OSSERVATIVA
REMANZACCO

Presso l'osservatorio si potranno osservare gli oggetti più interessanti del periodo autunnale.

DOMENICA 3 NOVEMBRE

ORE 21

SERATA OSSERVATIVA
REMANZACCO

Presso l'osservatorio si effettueranno osservazioni del cielo stellato tramite i telescopi dell'associazione.

VENERDI' 8 NOVEMBRE

ORE 21

SERATA CONFERENZA

Presso l'auditorium di Remanzacco si svolgerà la conferenza "Corpi minori del sistema solare" di Ernesto Guido.

DOMENICA 17 NOVEMBRE

ORE 21

SERATA OSSERVATIVA
REMANZACCO

Presso l'osservatorio si potranno osservare gli oggetti più belli del profondo cielo visibili in questo periodo.

sicuramente vicina all'AFAM, un'associazione riconosciuta a livello mondiale, cui è affidata la gestione di questi spazi», e di Quai, rivolte agli amministratori locali «in grado di attingere ai fondi europei, in tempi di ristrettezze economiche, per realizzare un'opera di prestigio in uno dei posti più belli di tutte le Alpi Giulie». Significativo è stato il momento del taglio del nastro; il gesto è stato affidato a Sara Garzia, moglie dello scomparso Giovanni Sostero, presidente dell'AFAM durante gli anni dell'impegnativo iter costruttivo dell'impianto. Sara, dopo la triste perdita, ha donato all'Associazione l'intera, doviziosa strumentazione astronomica appartenuta al marito, buona parte della quale si è deciso di installare nella cupola del nuovo osservatorio. Ricordo bene, quale assiduo socio dal 1988, come l'idea di una stazione astronomica su questa montagna nascesse alla metà degli anni Novanta del secolo scorso, dall'entusiasmo di alcuni appassionati soci, Giovanni il primo, che con strumenti portatili si spostavano sul Matajur contemplando regolarmente quei cieli, peraltro mirabili già a occhio nudo rispetto alle visuali della pianura. Il progetto *in nuce* fu abbozzato proprio lì al Rifugio Pelizzo, al calore di un bicchierino, conforto alle temperature esterne, guardando alle potenzialità della dismessa stazione di partenza dei vecchi impianti di risalita; Sostero e i gestori del Rifugio furono i sostenitori della prim'ora dell'iniziativa. Doveroso, dunque, il pensiero a lui rivolto da Donato

durante la cerimonia: «a Sostero dobbiamo davvero molto, anche il riconoscimento internazionale della nostra Associazione. Degli strumenti e dell'impianto cercheremo di fare il miglior uso possibile, per divulgare e promuovere la scienza dell'astronomia utilizzando l'osservatorio, oltre che a fini scientifici e di studio, anche a fini didattici con l'auspicio che si possa dare, inoltre, uno slancio al turismo di montagna». A questo proposito, la presenza del vicino Rifugio Pelizzo, che rimane aperto da marzo a novembre, contribuirà di certo in modo significativo a fare dell'osservatorio anche un peculiare richiamo turistico della zona.

La realizzazione della struttura ha voluto anni d'impegno organizzativo, lavorativo ed economico per le Amministrazioni della Comunità montana del Torre, Natisone, Collio e del Comune di Savogna, che hanno saputo cogliere l'importanza di questa iniziativa ritenendola qualificante per l'intero territorio; d'altro canto, ha anche comportato uno sforzo congiunto da parte dei soci dell'AFAM nel perseguire il compimento della struttura con grande costanza. L'impegno dell'Associazione, però, si può dire solo iniziato, dovendo durare ancora per diverso tempo. Infatti, occorrerà approntare al meglio la strumentazione perché sia garantita, com'è nelle intenzioni, la sua completa gestione da postazione remota tramite linea ADSL ad alta velocità; grazie a questa flessibilità l'osservatorio potrà essere accessibile da

qualunque località consentendo così di ottenere immagini e dati ormai impossibili da registrare dai siti cittadini, irrimediabilmente inquinati da fonti luminose di ogni genere. Nonostante si stia mirando a una gestione robotizzata dell'osservatorio perché diventi una qualificata realtà amatoriale a livello nazionale e un punto di riferimento per astrofili evoluti e ricercatori astronomici, tuttavia l'impegno prevede anche l'apertura periodica per compiere osservazioni dirette del cielo, dedicata a un pubblico più vasto di appassionati e di neofiti, e al mondo della scuola. Ciò potrà farsi previa programmazione poiché, data la sua posizione, l'osservatorio sul Matajur non potrà essere sfruttato nei mesi invernali, quando la strada, purtroppo, non è percorribile. La struttura, già fornita di centralina termica e servizi, potrà essere completata con una confortevole foresteria che la renderà autosufficiente a ospitare, eventualmente, un piccolo numero di persone.

COSTELLAZIONE DEL MESE di Claudio Cecotti

PEGASO

Se i personaggi umani legati al mito di Andromeda sono i noti quattro: Andromeda stessa, sua madre Cassiopeia, suo padre Cefeo, ed il suo salvatore e poi marito Perseo, non si può fare a meno di parlare di Pegaso, il cavallo alato generato dal sangue fuoriuscito dal tronco sanguinante della Medusa assieme al gigante Crisaroe (il cui nome è legato alla spada d'oro di cui era dotato). Pegaso risulta determinante nella vicenda del salvataggio di

Andromeda: infatti è proprio mentre Perseo torna in patria volando sulla sua groppa che avvista Andromeda esposta alla voracità del mostro marino.

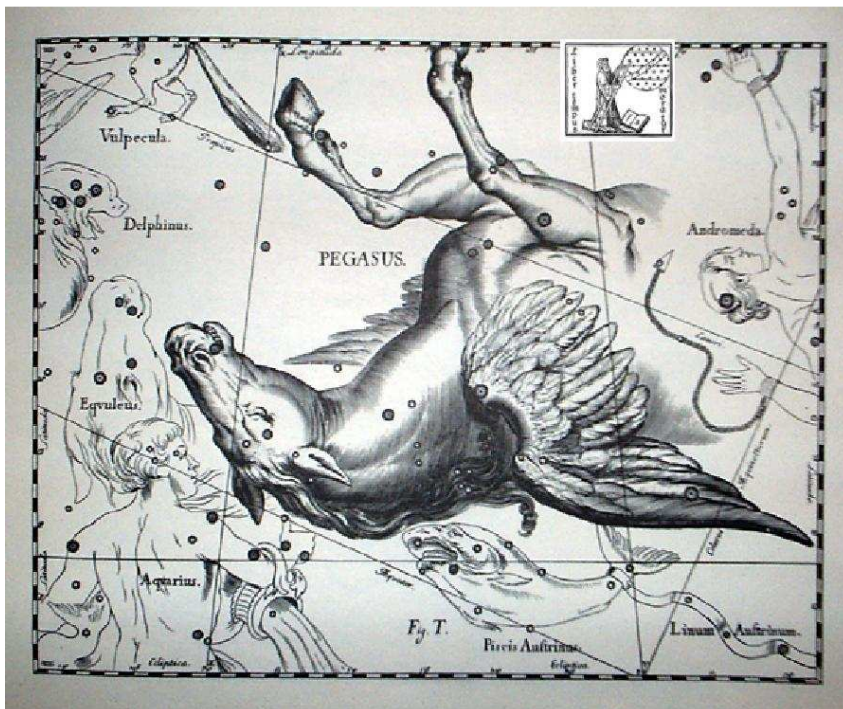
La storia di Pegaso, cavallo ribelle oltre che alato, continua con la vicenda di Bellerofonte che lo addomestica e che, con il suo aiuto, la Chimera. La morte di Bellerofonte, disarcionato da Pegaso in volo, concluderà la vicenda di Pegaso che rientrerà nell'Olimpo senza dar più notizie di sé.

Il grande quadrato che delimita gran parte della costellazione ha ad uno dei vertici la stella Alpheratz o Sirrah di Andromeda.

Le altre stelle:

la α è chiamata Markab, che è la deformazione di *mankib al - faras* ovvero "la spalla (lato, fianco) del cavallo", distante da noi circa 140 a.l. è di mag. 2,5; la β è chiamata Scheat, un nome che significa "stinco" in arabo, ed è di mag. 2,4 ma dista da noi quasi 200 a.l.; la γ si chiama Algenib (si raccomanda la pronuncia palatale della "g", non "ghe" per spiegarci, ciò vale per tutti i nomi simili di stelle, Rigel per esempio, ciò in quanto in arabo classico non esiste il suono "ghe" o "ghi" che dir si voglia), questo nome deriva dall'arabo *al janb* ovvero *al janib* che significano il fianco, si tratta di una stella di mag. 2,8 e distante poco più di 300 a.l., la stella ϵ rappresenta la stella dal nome Enif, probabilmente derivato da *anf (al faras)*, "muso o naso (del cavallo)", parimenti indicata da Tolomeo nell'Almagesto, mag. 2,3 ma distante da noi quasi 700 a.l. per cui essa risulta possedere una luminosità assoluta quasi 4000 volte maggiore del Sole.

Presso i Sumeri Pegaso non esisteva, α , β e γ Pegasi ed α Andromedae corrispondevano ad una costellazione indicata come "Il campo", nome comprensibile vista la forma sensibilmente prossima ad un quadrato. Tale



costellazione rientrava fra quelle dello Zodiaco nella prima forma in uso presso i Babilonesi, poi venne esclusa così come avvenne anche per altre cinque: Pleiadi, Orione, Perseo, Auriga, Pesci-SO - Pesci-NE.

Nel cielo cristiano al suo posto venne collocato San Mattia Apostolo.

Di questa costellazione Arato di Soli ci dà la seguente descrizione:

Poi si avvanza però, col basso ventre sulla testa di lei (Andromeda), un gigantesco

Cavallo; e un astro (Shirrah), che han comune, a lei

luccica in alto sopra il capo e a lui sull'ombelico. Altri tre ancora, belli e grandi, a egual distanza l'un dall'altro,

contrassegnano i fianchi del Cavallo e le sue spalle. Non così la, testa, né il collo, nonostante sia ben lungo.

Però l'ultimo astro del suo mento (Enif)

risplendente potrebbe anche competere

coi quattro precedenti che lo tengono circoscritto, per quanto sian visibili da ogni parte. Comunque non si tratta

di un vero e proprio quadrupede: infatti

questo sacro Cavallo che si volge tutt'intorno è incompleto, dal suo punto

mediano, ossia dall'ombelico, in giù. Dicono poi che dalla sommità di Elicona facesse uscir la bella acqua dell'alma fonte d'Ippocrene. Ché bagnata di fonti ancor non era la vetta di Elicona, ma il Cavallo la percosse: dal colpo della zampa anteriore spiccò subito l'acqua in gran copia; e per primi i pecorai chiamarono Ippocrene (fontana del cavallo) quella polla.

Essa zampilla ancora dalla pietra e non la scorgerai molto distante dagli abitanti di Tespi. Il Cavallo si volge invece in cielo ed ivi appunto osservare lo puoi.

L'ultima parte si riferisce al mito secondo il quale da un colpo di zampa di Pegaso sorgesse una fonte d'acqua sul monte Elicona

Il testo de I fenomeni ed i pronostici di Arato di Soli è pubblicato da Edizioni Arktos e la traduzione dal greco si deve a Claudio Mutti. Da notarsi infine l'allineamento con le linee dei meridiani di due dei lati del quadrato della costellazione, allineamento che consente con facilità di individuare la stella polare anche agli osservatori meno esperti.

Il mio indirizzo e-mail è c.cecotti@libero.it

LO CHEF CONSIGLIA....

di Vincenzo Santini

Google Sky

DI CHE COSA SI TRATTA?

Esiste in rete un bellissimo sito ove potere vedere tutto il cielo stellato tratto da migliaia di fotografie a colori.

DOVE SI TROVA?

Potete andare al sito: <http://www.google.it/intl/it/sky/>

SOTTO COSA "GIRA"?

E' sufficiente un normale Internet Explorer o equivalente.

COME SI INSTALLA?

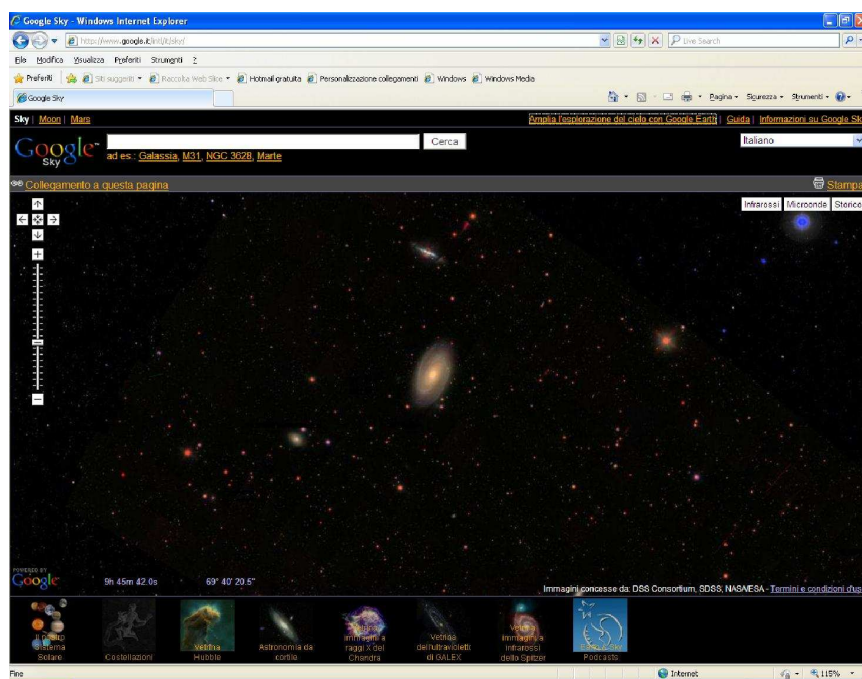
Non necessita di alcuna installazione.

COME SI PRESENTA?

La presentazione è molto curata e di facile uso. Basta usare i facili comandi a cursore che appaiono sulla sinistra. E' anche presente in alto la barra di ricerca.

COME SI "SETTA"?

Non necessita di alcun settaggio.



COM'E' LA GRAFICA?

Molto chiara e intuitiva. Sono disponibile le seguenti visualizzazioni: Sistema Solare, Costellazioni, vetrina immagini Hubble, vetrina immagini X, vetrina immagini ultraviolette, vetrina immagini infrarosso, ecc.

IN SINTESI:

CI E' PIACIUTO:

- 1 Freeware.
- 2 Grafica chiara, ben fatta e molto godibile.
- 3 Grande aiuto per l'astrofilo.

DA MIGLIORARE:

- 1 Meglio di così!

A presto!